Rotary Club GROSSETO

SERVICE Above Self

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE ROTARIANA
RISERVATO AI SOLI SOCI
N° 49 - NOVEMBRE 2017

a pagina 2 - Campus Interhabile "Esperienza entusiasmante"

a pagina 3 - "Quel cippo in marmo che richiama il Rotary"

a pagina 4 - I primi 2 concerti di "Autunno in musica"

a pagina 5- Il "giovanilese", cioè il linguaggio dei giovani

a pagina 6 e 7 - Cena, musica e lotteria alla "Festa dell'Amicizia"

a pagina 8 - Laura Perna, un angelo nel cuore dell'Africa

a pagina 9 – Kimbondo, un aiuto per i bambini che soffrono

a pagina 10 - Addio, Angiolo - L'angolo della R. F.

a pagina 11 - È "Festa degli Alberi" - L'angolo dell'Istruttore

a pagina 12 - Rotaract, Apertura di Zona del Gruppo Etruria

LETTERE

Campus Interhabile. Con vero piacere pubblichiamo la lettera che ha inviato a Irma Fanteria uno dei "tutor" della edizione 2017, Andrea Giovani, che è una riprova della validità dell'iniziativa.

"Benché solo all'ultimo momento io sia entrato a far parte dello «staff» del campo estivo organizzato dal Rotary mi sono sentito subito a casa.
Il merito è stato soprattutto dei ragazzi che si sono mostrati gentili e collaborativi. È stato il primo campo che ho effettuato con ragazzi adolescenti ed è stata una bellissima esperienza.
Con ragazzi più grandi ho potuto condividere le esperienze giornaliere del campo e soprattutto le esperienze ludiche.
La sera in particolare ci siamo messi a giocare con giochi da tavola che avevo portato e sono state davvero delle bellissime serate.
Certo gli adolescenti portano con se' anche le loro problematiche che però hanno condiviso spesso con me: alle volte basta solo saper ascoltare.
Il più bel ricordo che ho è stata la gita a Burano e la cena sulla spiaggia.
Alcuni ragazzi più audaci, me compreso, hanno fatto il bagno in un mare agitato ma allo stesso tempo unico. L'azzurro rossastro delle onde si fondeva con il cielo e ricordo di avere detto loro che per momenti così ci si ricorda di quanto è bella la vita; nei loro sguardi ho visto qualcosa di bellissimo che non posso spiegare a parole ma che porterò sempre con me.
Solo aspetti positivi quindi sono fruttati da questa esperienza. Ho visto la forza dei ragazzi con problemi fisici nell'affrontare tutte le nostre esperienze e l'altruismo degli altri che davano una mano ai loro amici e se ne prendevano cura. Conservo gelosamente nell'atlante degli insetti che avevo con me, il foglio con tutti i loro saluti e complimenti: li porterò sempre nel cuore.
Sarebbe bello poter fare anche più di una settimana di campi".

ESPERIENZA ENTUSIASMANTE

GLI ALTRI CLUB ROTARY DEL "MAREMMA 1"

Pubblichiamo di seguito nomi e recapiti dell'Assistente del "Maremma 1" e degli altri Club che ne fanno parte, oltre al R.C. Grosseto.

Assistente Governatore:
Manola Pisani (R.C. Monte Argentario)
cell. 335.6223928
Monte Argentario:
Presidente:
Marcello Mancini cell.347.7746480
Segretario: Elisabetta Rinaldi
cell. 3474614675
Orbetello-Costa d'Argento:
Presidente:
Vincenzo Picciolini cell. 3487092446
Segretario: Massimo Ussia
cell. 3497803576
Pitigliano-Sorano-Manciano:
Presidente:
Valter Deriu cell. 3385075357
Segretario: Martina Nizzi
cell. 338.1542321

MESI ROTARIANI

Mese	Destinazione
Luglio	inizio del nuovo anno d'incarico dei dirigenti Rotary
Agosto	mese dell'effettivo e sviluppo di nuovi club
Settembre	mese dell'alfabetizzazione ed educazione di base
Ottobre	mese dello sviluppo economico e comunitario
Novembre	mese della Fondazione Rotary
Dicembre	mese della prevenzione e cura delle malattie
Gennaio	mese dell'azione professionale
Febbraio	mese della pace e prevenzione dei conflitti
Marzo	mese dell'acqua e strutture igienico-sanitarie
Aprile	mese della salute materna e infantile
Maggio	mese dell'azione Giovani
Giugno	mese dei Circoli Rotary

I PUNTI DI RIFERIMENTO DEL DISTRETTO

Segreteria Distrettuale: Piazza Guerrazzi, 9 – 56125 Pisa

Tel. 050.505050 – e-mail: segreteria2017-2018@distrettorotary2071.it

Governatore Distretto 2071: Giampaolo Ladu (R.C. Pisa Galilei), cell. 3385318724, e-mail: giamplad@tin.it

Segretario Distrettuale: Vittorio Prescimone (R.C. Pisa Galilei),

cell. 339.7906785 e-mail: vittorio.prescimone@tin.it

LE PROSSIME RIUNIONI DISTRETTUALI

11 novembre 2017
SEFR Seminario sulla
Fondazione Rotary
San Micheletto
Lucca

VISITE DEL GOVERNATORE AI CLUB

3 novembre Orbetello - Costa d'Argento
6 novembre Firenze "Amerigo Vespucci"
7 novembre Fiesole
9 novembre Prato "F.Lippi"
14 novembre Arezzo
15 novembre Montaperti - Castelnuovo Berardenga
17 novembre Castelfranco di Sotto - Valdarno Inf.
21 novembre Viareggio Versilia
23 novembre Valdarno
28 novembre Firenze Sud
30 novembre Lucca
4 dicembre Firenze
6 dicembre Firenze Michelangelo
7 dicembre Empoli
12 dicembre Grosseto
14 dicembre E-Club Dist. 2071
12 gennaio Firenze Ovest
14 gennaio San Miniato
15 gennaio Firenze Valdisieve
18 gennaio Firenze Est
22 gennaio Firenze Brunelleschi
24 gennaio Firenze Nord
25 gennaio Livorno
26 gennaio Livorno Mascagni

COMPLEANNI

Giunta Enrico ..... 6 novembre
Damiani Fernando... 10 novembre
Mansi Luigi..... 4 dicembre
Menchetti Riccardo... 10 dicembre
Sarnicola Vincenzo....11 dicembre
Favilli Maurizio ..... 16 dicembre
Bottinelli Claudio .... 21 dicembre
Jannaci Luciano ..... 27 dicembre
Belardo Guido.....1 gennaio
Di Cristofano Antonio... 5 gennaio
De Carolis Alessandro... 7 gennaio
Favale Giuseppe .....7 gennaio
D'Errico Stefano .....12 gennaio
Palmeri Felice ..... 20 gennaio
Severi Silva.....23 gennaio
Farmeschi Marco .....27 gennaio
Sgherri Roberto.....29 gennaio
Marrucchi Giuseppe ....30 gennaio
Franci Luca..... 31 gennaio
Pievaioli Luca..... .2 febbraio
Laiolo Edoardo..... .3 febbraio
Giannuzzi Savelli Paolo .4 febbraio

QUEL CIPPO CHE RICHIAMA IL ROTARY

Il Presidente Umberto Carini

Da oltre 10 anni, da quando faccio parte del Rotary, sento parlare del "cippo di Paul Harris".
Si tratta di un blocco di pietra di Moscona sul quale fu inciso il nome del nostro fondatore con il simbolo della ruota dallo scultore rotariano Alessandro Righetti. Perché non applicare un po' di nozioni storico -filosofiche ed un pizzico di ironia a questo cippo?
Aristotele ci lascia tra i suoi scritti i libri sulla Metafisica. **Μετά τα φυσικά** - *metà ta physikà*, «dopo i principi di Fisica», ma anche «al di là delle cose fisiche»): si intende una serie di concetti che esprimono "Ciò che segue dopo la fisica". I posteri assegnarono alla parola "meta" due significati: 'dopo' e 'sopra'. Infatti prima l'uomo conosce le realtà che gli stanno attorno (quelle fisiche), e successivamente vi applica quelle più distanti da lui. Aristotele identifica con 'categorie' gli aspetti fondamentali secondo cui una cosa può essere detta, che possono essere applicati alla realtà di un oggetto. Vorrei adattare tali categorie al nostro cippo per definirne l'essenza e la simbologia:

- Sostanza: pietra di Roselle.
- Quantità: blocco di pietra irregolare. La simbologia porta al legame con la madre terra, al magma comune della origine, alla astrazione del concetto di spazio tempo, non riconoscibile in uno specifico periodo.
- Qualità: travertino e pietra di Moscona. Stretto legame con il territorio da cui nasce ed a cui rimane coeso, appoggiato sulla nuda terra da cui proviene è da cui non si separa.
- Relazione: incisione di disegno operata da un rotariano, per il fondatore del nostro sodalizio. Citando Paul Harris, possiamo applicare al nostro manufatto il seguente aforisma: " Nel Rotary pragmatismo, nome nuovo per vecchi modi di pensare". Il pragmatismo fonda il valore di ogni conoscenza sulla esperienza, non però solo su quella passata ma sulla operosità pratica contingente. Il concetto è che il simbolo del Rotary inciso sulla pietra faccia ricordare il senso pratico del club, che lavora per tramandare la sua valenza nella comunità grossetana. In questo caso una semplice installazione contribuisce a creare uno spazio di verde pubblico.

- Azione: che sia valorizzazione e memoria.Una verità è solida non solo per quello che dimostra, ma anche se funge da regola e ricordo per possibili evoluzioni future.
- Subire: il condizionamento dal mondo esterno agisce sulla entità fisica dell'opera modificandola ed interfacciandosi con pratiche realtà: efficienza della Pubblica Amministrazione, terreno demaniale, peso economico.
- Luogo: individuazione e tipicizzazione. Il cippo è ipotizzato nel boschetto che porta il nome del fondatore del Rotary International. Inaugurato nel dicembre1998 in realtà il progetto nel suo complesso è tutt'ora in fieri.
- Tempo: messaggio spazio temporale alla comunità grossetana e rotariana. La Commissione Progetti (anno 2015-16) presieduta dall'architetto Sandro Crivaro con i colleghi Maria Pia Marsili e Luca Pievaioli, in un ottica tesa a realizzare progetti che fossero fruibili dalla cittadinanza e che dessero visibilità al Club, ha progettato la riqualificazione del luogo con pista ciclabile, aree e panche ristoro e sosta.
- Avere: significa gestione di un lembo di terra, particolarmente significativo, essendo inserito nell'alveo del Diversivo, opera di bonifica ottocentesca, frutto del lavoro dei badilanti e dei primi abitanti della Maremma rinata.
- Modificare: urge un restauro della pietra, perché mantenga leggibile il messaggio del Rotary alla comunità. E' opportuno un intervento dell'opificio delle pietre dure o dei laboratori di restauro fiorentini?

Passando con l'auto lungo la strada che costeggia il grande spazio aperto, trasformato in polmone verde della città, oppure percorrendo a piedi (in un prossimo futuro in bicicletta) il parco, ogni socio del club, ogni grossetano, ogni turista conosca che una delle pietre miliari dell' associazionismo e del service è nata anche nelle cave di Roselle e vive serena e compiaciuta per la comunità.

Vostro Umberto Carini

Segna il boschetto che venne dedicato a Paul Harris proprio all'ingresso della nostra città venendo da Siena

CONCERTI D'AUTUNNO

6 OTTOBRE LUISA SELLO

Il flauto incantevole di Luisa Sello ha aperto, il 6 ottobre nel Chiostro della Pro Loco, la serie di "Concerti d'Autunno" organizzati dal Rotary. Un'interprete incantevole delle musiche proposte, Luisa Sello, che tra l'altro è rotariana iscritta nel Club di Udine. Dinanzi ad un Chiostro stracolmo di spettatori, l'artista ha dimostrato di essere assoluta padrona del suo strumento, ed ha anche tenuto la scena, con grande apprezzamento, non limitandosi alla interpretazione musicale ma presentando di volta in volta i brani proposti, inquadrandoli nel contesto storico e culturale in cui erano stati scritti. Veramente un successo al di là di ogni previsione.

13 OTTOBRE DUO ELLIPSIS

Dedicato alla memoria del carissimo Professor Guglielmo Francini il secondo concerto di ottobre, ospitato nella Cattedrale di Grosseto. La figura di uomo, di medico e di rotariano del professor Francini è stata ricordata con parole commosse da Don Franco Cencioni, prima dell'inizio del concerto. Il "Duo Ellipsis" (Alberto Cesaraccio, oboe; Alessandro Deiana, chitarra) ha affascinato con musiche dai toni spesso "misteriosi", quasi fatte emergere da un silenzio profondo denso di malinconia e incline alla meditazione interiore, musiche che hanno toccato profonde corde intense del folto pubblico che è accorso a seguire questo concerto. Certamente una piacevole scoperta per chi segue la musica contemporanea, in una sorta di "viaggio" che dalle profonde solitudini degli sterminati orizzonti dell'America Meridionale ci ha condotto fino alle solitudini, diverse ma altrettanto profonde, di Paesi come l'Armenia.

Nelle foto di Russo: sopra momenti del concerto di Luisa Sello nella Troniera della Pro Loco. Sotto la Cattedrale affollata per il concerto del Duo Ellipsis e in basso a sinistra Don Franco Cencioni durante il suo commosso ricordo del Professor Guglielmo Francini

Il "giovanilese" ha vissuto delle fasi storiche. Dal "sinistrese" del '68 al linguaggio dark metal fino a quello "smemo"

Nella foto di Russo: a sinistra il tavolo della presidenza. Sotto al titolo Giada Rustici e Ugo Camarri.

ALLA SCOPERTA DEL LINGUAGGIO DEI GIOVANI

Alla scoperta dei giovani attraverso il loro linguaggio, ovvero il giovanilese. Questo è quello che ha provato a fare il Rotary club Grosseto in occasione della conviviale di martedì 12 settembre, durante la quale la dottoressa Giada Rustici, accompagnata dalla psicologo Ugo Camarri, ha presentato la sua ricerca: "Il giovanilese, una curiosa varietà, studio sul linguaggio giovanile a Grosseto". E' stata una serata, quella introdotta dal presidente Umberto Carini, interessante, piena di spunti significativi anche grazie alla presenza del Rotaract Grosseto, guidato dal suo presidente Simone De Nicola, e da alcuni rappresentanti dei Rotaract di Orbetello, Follonica e Siena. Una ricerca, quella della dottoressa Rustici, che oltre a occuparsi in maniera attenta e precisa del linguaggio dei nostri giovani, è riuscita a dare uno spaccato sociale di quelli che saranno gli adulti di domani. E allora scopri che se una volta con il termine giovane si indicava la persona che andava dai 19 ai 24 anni, ora questo termine, da un punto anagrafico, si è allargato sia verso il basso che verso l'alto ovvero i giovani vanno dai 15 anni (con i bambini che sono ormai dei mini-giovani se non mini adulti, insomma l'infanzia vera e propria non esisterebbe più) ai 35 anni, quest'ultima fascia "affetta" evidentemente dalla sindrome di Peter Pan.

Interessante è stato poi scoprire come il giovanilese (ovvero il modo di parlare giovane e spontaneo) abbia vissuto anche lui le sue fasi storiche. Nel periodo pre '68 era il linguaggio studentesco e milanese; nel '68 era il cosiddetto linguaggio sinistrese; negli anni '80 è stato il linguaggio dark metal e infine negli anni '90 è subentrato il linguaggio "smemo". Un termine quest'ultimo che deriva dall'ormai famosissima agenda scolastica "smemoranda", dove il diario scolastico, progressivamente, cessa di essere semplicemente il luogo dove si annotano i compiti per casa e al contrario diventa l'agenda personale dove il giovane mette a nudo se stesso. Un po' come, ha ricordato poi nel corso della sua relazione Giada Rustici, avviene per i tag, (che hanno funzione artistico-ludica) per le scritte sui muri, scritte affettive dove chi le scrive abbandona la sfera del privato e mette a nudo i propri sentimenti pur in forma privata. Significativo è poi stato apprendere alcuni vocaboli, più o meno noti dei nostri giovani: beccare, casino, cannare, sale, salino, taggare, farsi una flebo, galattico, marcare (che sta per corteggiare). E poi Giada Rustici ha presentato l'indagine sul campo effettuata tra gli alunni dell'Istituto di Scienze Umane (a maggioranza femminile), dell'Agrario (a maggioranza maschile) e del Classico. Ebbene, da questa indagine è emerso che il giovanilese maremmano di fatto non esiste se è vero che nel linguaggio dei nostri giovani il 65% dei vocaboli è rappresentato da parole italiane, il 16% da lessico giovanile e il 5% da dialetto. Insomma una serata "giovane", piena di spunti che ha suscitato un bel dibattito tra i soci.

Alberto Celata

Nelle foto di Enzo Russo una serie di immagini che ricordano la bella serata di Braccagni

"FESTA DELL'AMICIZIA ROTARIANA" UN VERO SUCCESSO

ERAVAMO IN 90 NELLA SPLENDIDA LOCATION DI BRACCAGNI - CENA, MUSICA E LOTTERIA

I quattro Club dell'Area "Maremma 1" si sono ritrovati lo scorso 29 settembre nella splendida location offerta dal giardino e dalla casa del past Presidente Irma Fanteria, a Braccagni, per celebrare assieme quella "Festa dell'Amicizia" che era in programma prima della pausa estiva e venne rinviata per un tragico evento che colpì i rotariani di tutta la Maremma. Per la verità anche alla vigilia di questa seconda convocazione il Rotary maremmano è stato segnato da un gravissimo lutto, la scomparsa del past Assistente del Governatore, geometra Angiolo Feroci, socio del R.C. Orbetello – Costa d'Argento e socio onorario del R.C. Monte Argentario, una perdita imprevista – come ha ricordato in apertura di serata l'Assistente del Governatore Manola Pisani – se pur attesa dal momento che Feroci da diversi mesi stava lottando con la malattia. Tra l'altro l'Assistente ha voluto concludere il suo intervento dando lettura, in memoria di Angiolo, della "Preghiera del Rotariano", veramente commovente.

Entrando nella festa, certamente apprezzato l'aperitivo servito nello splendido giardino che è orgoglioso di alberi anche più che centenari e ha messo in mostra un grande manto erboso curatissimo.

Poi la cena, al pianoterra della casa, con quasi novanta partecipanti (dovevano essere più di centodieci però molti soci orbetellani hanno disdetto all'ultima ora per la scomparsa del geometra Feroci) con vini offerti dalla Associazione Italiana Sommeliers di Grosseto presieduta da Antonio Stellini che ha proposto tre etichette dell'Azienda Mantellassi di Scansano, tutti presentati da un esperto sommelier. La cena è stata approntata dal Catering Cicaloni del Ristorante "I Tre Lampioni" di via Adamello, in Grosseto. Apprezzate anche le musiche e le canzoni che hanno fatto da sottofondo a tutta la serata, proposte da "Music Revolution", scuola di musica di Grosseto che si occupa in particolare anche di musica per ragazzi diversamente abili. A interpretare i brani Francesco Samà, Alessandro Brandi e Sonia Brandi.

Grande rilievo, negli interventi, ha avuto il Campus Interhabile della Giannella che è stato promosso e curato dai quattro Club dell'Area "Maremma 1".

Dell'esperienza di quest'anno hanno parlato Presidenti e rappresentanti dei quattro Club: Orbetello si è detto orgoglioso di partecipare al progetto, veramente emozionante; Pitigliano ha tra l'altro avanzato una proposta ampiamente condivisa da tutti presenti, quella cioè di dedicare d'ora innanzi questo Campus che dovrà avere cadenza annuale all'amico Angiolo Feroci; Monte Argentario ha rilevato che, giunto al suo quarto anno, il Campus ha vissuto un crescendo di interesse e, ricordato tra l'altro che Angiolo Feroci era particolarmente attaccato a questo Campus e ne andava giustamente orgoglioso, ha auspicato comunque che nell'avvenire la partecipazione dei soci rotariani sia più numerosa; Marco Bisdomini dell'e-Club France International, che ha partecipato come organizzatore al Campus 2017, ha promesso che si farà portavoce per l'adesione a questa splendida iniziativa da parte di France International. Infine Manola Pisani, Assistente del Governatore, che ha ricordato come, assieme ad altri ma soprattutto a Irma Fanteria, può considerarsi la memoria storica del Campus che nacque da un'idea di Elisabetta Rinaldi nel 2014, e fu messo a fuoco proprio a casa di Irma, la stessa nella quale si è celebrata questa "Festa dell'Amicizia".

Agli interventi ha fatto seguito la proiezione di un filmato relativo proprio al Campus Interhabile 2017, filmato che ha destato emozione ed è stato accolto con grande attenzione e apprezzamento. Ed è stato definito "decisamente emozionante".

E' stata anche data lettura di un intervento della sociologa che ha seguito quest'anno i ragazzi e che non è potuta intervenire alla serata interclub, la quale ha definito questo campus come una "esperienza emozionante" e "dimostrazione concreta di integrazione e solidarietà".

L'estrazione di una lotteria con decine di premi ha concluso la serata prima che fosse lasciato spazio alle musiche e alle canzoni interpretate dagli artisti di "Revolution Music".

Per la cronaca la serata Interclub a Braccagni ha permesso di realizzare 2980 euro che sono stati messi a disposizione della organizzazione del "Campus Interhabile".

LAURA PERNA

UN ANGELO GROSSETANO IN AIUTO DEI BIMBI NEL CUORE DELL'AFRICA

A sinistra la Dottoressa Laura Perna. Sotto la targa che indica la Via a Lei dedicata a Batignano. In basso immagini di Kimbondo

La Professoressa Laura Perna lascia un ricordo tangibile in Maremma; le è stata intitolata una strada nella frazione di Batignano. Una piccola strada, in salita, un po' nascosta ma che raggiunge il cuore del borgo; come ha detto il nipote "l'ideale per la zia Laura che non avrebbe accettato di sostituirsi a via Montenapoleone!". Piccola, riservata, grandissima donna, ricca di amore ma anche di una determinazione non comune ha costruito la sua vita di medico, di educatore, di difensore dei deboli, degli ammalati, dei bambini con un percorso assolutamente unico ed irripetibile.

Il Presidente Lions Club Vito Ricciuti ha saputo riunire intorno a sé tutti i club di service della città, il Lions Albobrandeschi, il Rotary, il Soroptimist, associazioni di volontariato tra cui la Pro Loco e la Amministrazione cittadina con l'Assessore Giacomo Cerboni e il Presidente del Consiglio Comunale Cosimo Pacella; la cerimonia si è concretizzata prima con la scopertura della targa, con la benedizione della strada, quindi con la commemorazione nella sala del Consiglio Comunale. Pacella e Ricciuti si sono alternati a ripercorrere la vita della Professoressa Perna, la sua intensa attività professionale, ma soprattutto gli anni della missione in Africa; ormai in pensione questa "madre Teresa" ha avuto la forza di creare un piccolo Ospedale Pediatrico in Congo, ora divenuto una realtà non solo assistenziale, con degenze e diagnostica, ma anche grande polo civile con una scuola, un centro di accoglienza, uno spazio agricolo destinato alla produzione ed alla commercializzazione dei prodotti. La Professoressa era così, racconta la Dr.sa Sturman, sua allieva in Pneumologia alla Università di Siena; piccola, serena, delicata e disponibile con tutti ma acutissima e determinata nel suo lavoro. Quando partì da Siena per l'Africa i suoi allievi chiesero cosa le servisse: rispose un approfondimento in malattie tropicali, il miglioramento del suo Francese e l'abbonamento ad una rivista scientifica. La Pediatra dr.sa Martinuzzi ha raccontato le esperienze dei medici volontari grossetani che sono andati a trovarla nel suo difficilissimo compito e che sono rimasti stregati dalla voglia di amare il prossimo, e conseguentemente la la creazione di una ONLUS a sostegno della sua iniziativa che continua a sostenere tutt'oggi anche i suoi collaboratori. E' stata quindi la volta del nipote Dr. Paolo Corradini, che ha parlato della vita privata e professionale della zia Laura come un' unica originale irripetibile miscela di amore per la professione e per il prossimo; per sé ha trascurato cibo, onori, carriera e denaro, dedicando tutto ai suoi ammalati, ma questo non deve ingannare circa la determinazione nel raggiungere i propri obiettivi. La donna piccola, fragile apparentemente indifesa era d'acciaio, pronta ad affrontare minacce, pericoli, emergenze sanitarie e potenti della terra per portare aiuto e sostegno ai suoi piccoli pazienti.

Ha concluso gli interventi il Presidente del Rotary, Umberto Carini, che ha voluto ricordare come la prima parte della vita professionale della Professoressa sia maturata a Grosseto; proprio da Grosseto è partita quella comunione di amore e solidarietà che hanno consentito il completamento della sua missione.

Pur non essendo la sua città, pur avendoci vissuto solo alcuni anni, si è creato subito un legame solidissimo; qui sono nati gli studi scientifici e la crescita professionale, che la hanno resa uno dei più importanti pneumologi italiani, ma soprattutto qui è nata una condivisione di affetti. Come madre degli ammalati e dei deboli ha avuto il Premio al Volontariato della Pro Loco, l'entusiastico supporto di tanti medici volontari locali, il sostegno e la voce delle nostre televisioni, aiuti economici e riconoscimenti, ma soprattutto l'amore ed il ricordo di tutti i Grossetani.

KIMBONDO, UN AIUTO PREZIOSO PER CHI SOFFRE

La Repubblica Democratica del Congo (RDC) tra i più estesi e popolosi fra gli stati africani è grande sette volte l'Italia ed è abitata da circa 80 milioni di persone. Il reddito annuo pro capite non supera i 100 dollari con un'aspettativa di vita media che, alla nascita, non supera i 50 anni. Il sistema sanitario pubblico è totalmente abbandonato. In questo contesto a 35 Km dal centro di Kinshasa, a Mont Ngafula, la Professoressa Laura Perna, Direttrice Emerita dell' Istituto di Pneumologia all' Università di Siena, al momento della pensione (1998) decise di cominciare un nuovo capitolo della sua dando vita alla **Fondation Pèdiatrique de Kimbondo" (FPK)**, oggi riconosciuta come Fondazione Congolese di Diritto, che ha come finalità" *l'accoglienza benevola di bambini malati, abbandonati, orfani, senza mezzi di sostentamento, prendendosene cura apportando loro assistenza medica e socio-culturale e lo sviluppo medico-sociale degli esseri umani".*

Laura Perna è scomparsa nel 2015 e riposa nel Cimitero della Pediatria fra i bimbi che tanto ha amato. Il testimone è stato raccolto dal Padre Claritiano Hugo Rios la cui presenza negli anni è stata determinante nella crescita della FPK.

Negli anni la FPK ha realizzato varie strutture socio-sanitarie: un Ospedale pediatrico (che rappresenta il cuore della struttura), una scuola materna, un orfanotrofio, una scuola professionale e alloggi di accoglienza per adolescenti.

L'Ospedale consta di diversi padiglioni: Medicina Generale, Cardiologia, Tubercolosi Polmonare ed Ossea, Riabilitazione per handicap, Radiologia-Ecografia, Laboratorio Analisi, Servizio Trasfusionale e Neonatologia oltre a servizi vari quali cucine e lavanderia.

La degenza dispone di circa 250 posti e ogni giorno è attivo un ambulatorio "per esterni" che effettua circa 80-100 prestazioni ambulatoriali comprensive di visita medica, esami di laboratorio e

radiologici con consegna, nel pomeriggio, dei risultati. I casi più gravi vengono ricoverati, mentre agli altri vengono consegnati dei farmaci o una prescrizione medica: le patologie trattate sono rappresentate per lo più da malaria, Aids e Tbc anche se numerose sono le malformazioni cardiache su base post-streptococcica.

Negli ultimi anni particolarmente rilevante si è fatto il problema degli orfani di guerra, dei bambini ex soldato e degli "ndoki" (letteralmente"da buttare) i figli maledetti o"stregoni"cacciati di casa perché accusati di stregoneria e così è stata creata la Casa dell'Accoglienza per bambini orfani o abbandonati.

Il numero complessivo dei bambini accolti è variabile e, al momento,supera i 400. L'associazione "Un Mondo di Amici" è una O.N.G./O.N.L.U.S. fondata nel 2005 da un gruppo di medici grossetani con la "*mission*" di sostenere la FPK.

Negli anni, grazie alle donazioni di privati cittadini, associazioni e aziende, si è impegnata nell'invio di container con materiale sanitario e cibo a lunga conservazione, nell'acquisizione di un Ecografo, di Contaglobuli automatico e di una macchina per produrre ossigeno, nel sostegno logistico ed economico nei confronti di bambini congolesi giunti in Italia per essere sottoposti a intervento chirurgico in vari ospedali (Gaslini Genova, Ospedale Pediatrico Apuano di Massa, Urologia Pediatrica Padova, Niguarda di Milano), nell' invio di personale medico (pediatri, trasfusionisti e altri), nell'acquisto di pompa solare etc.

A fine 2016 ha ricevuto un finanziamento dalla Cooperazione Internazionale della Regione Toscana per un programma di assistenza socio-sanitaria nell'area di Kinta, a circa 150 km dalla capitale Kinshasa nel Platoo de Bateke, dove la FPK ha di recente acquisito un terreno per realizzare un polo agricolo per far fronte alle necessità alimentari e per creare opportunità di sviluppo nella zona, molto isolata, periferica e poverissima, priva di qualsiasi tipo di servizio, compresa ovviamente l'assistenza sanitaria.

Oltre alla coltivazione del mais e della manioca, si allevano galline, maiali, capre e mucche.

Il progetto, che si concluderà a dicembre del 2017, ha permesso di acquisire un fuoristrada per gli spostamenti nelle piste della savana e di dotare di acqua corrente ed elettricità, prodotta con impianto fotovoltaico, il piccolo dispensario medico presente.

In Congo si vive di niente, si muore in silenzio e con dignità, si lavora nella disperazione di non poter fare di più. Noi viviamo in un mondo agiato e sprecone, non costa molto qualche volta ricordarci di chi ha meno di noi, di tutti quei bambini con grandi occhi e grandi pance a cui basta un sorriso e una carezza per stare un po' meglio.

Marco Corsetti
Legale rappresentante Onlus

I NOSTRI LUTTI

ANGIOLO FEROCI CI HA LASCIATO

Angiolo Feroci ci ha lasciato. Rotariano a quattro stelle, sempre presente alle riunioni distrettuali, attivo e pronto ad operare ogni qualvolta ce ne fosse stato bisogno, Angiolo lascia un gran bel ricordo di se', e un vuoto che non sarà facile colmare all'interno della famiglia rotariana, specie in Maremma. Era stato anche Assistente del Governatore fino al maggio del 2016, quando aveva dovuto cedere la mano per motivi di salute, non potendo più fare fronte agli impegni rotariani. Era iscritto al Rotary Club Orbetello – Costa d'Argento, Club del quale era stato anche presidente, oltre ad aver ricoperto nel corso degli anni numerose cariche, ed era socio onorario del Rotary Club Monte Argentario. Ex consulente tecnico del Comune di Monte Argentario, aveva 75 anni. E' spirato nella sua abitazione all'Argentario, dopo aver subito un delicato intervento chirurgico dal quale sembrava però stesse riprendendosi.
Alla moglie Gabriella, anche lei sempre attiva nel Rotary seguendo il marito, ed ai familiari tutti rivolgiamo le più partecipate condoglianze.
Gli amici che ben lo conoscevano erano concordi nel dire che Angiolo "era una gran brava persona".
Di Angiolo ho personalmente un gran bel ricordo. Sempre gentile, sempre pronto a fare, sempre disposto a dare un consiglio sulla base della sua lunghissima esperienza all'interno del Rotary, sempre disponibile con tutti e per tutto. Per queste sue caratteristiche e per la assidua partecipazione a tutti gli incontri, Angiolo Feroci era conosciutissimo in tutto il Distretto 2071 ed ha lasciato un gran bel ricordo di se' anche nel Distretto 2070 che era stato il Distretto numero uno per iscritti al mondo.
Un'amica di famiglia, ricordando Angiolo ad un giornale, ha detto che "era una persona speciale, che ci mancherà molto per il suo modo di vivere e per i suoi insegnamenti". Giudizio che, personalmente, condivido in pieno, e che credo sia condiviso da tutti coloro che lo hanno conosciuto ed hanno avuto modo di apprezzare le sue qualità.
Non a caso sia l'ex Sindaco di Orbetello, Rolando Di Vincenzo, che il Sindaco di Isola del Giglio, che lo avevano ben conosciuto, lo hanno ricordato come "Un uomo buono".
Così lo ricordo anch'io, personalmente, e non ho dubbi nel credere che la scomparsa di Angiolo Feroci sia, per il Rotary maremmano ma anche per il Rotary in generale, una perdita che si farà sentire.
Non a caso lo stesso Distretto ha voluto ricordarlo, pubblicando sul sito ufficiale la triste notizia e ricordando tra l'altro che "**Angiolo Feroci era molto conosciuto tra i soci del Distretto per avere ricoperto diversi incarichi e per essere stato più volte Assistente del Governatore, l'ultima delle quali lo scorso anno rotariano. Anche per i Soci del suo Club era un punto di riferimento. Era presente, insieme alla moglie Gabriella, a tutte le riunioni distrettuali ed era sempre disponibile a dare il suo contributo e il suo impegno come rotariano disposto "a servire al di sopra di ogni interesse personale".Il Governatore Ladu si stringe a Gabriella, ai figli e a tutti i familiari per questa dolorosa perdita, che rattrista tutti**".

c.b.

L'ANGOLO DELLA R.F.

QUALI SONO I FONDI DELLA ROTARY FOUNDATION

PER L'ANNO DEL CENTENARIO SONO STATI RACCOLTI OLTRE 304 MILIONI DI DOLLARI

LA RF ha un articolato sistema di raccolta delle sovvenzioni, suddiviso in fondi: esistono infatti il Fondo di Dotazione, i Fondi di Designazione, il Fondo Mondiale, il Fondo Annuale Programmi, il Fondo Polio Plus.
Per far meglio conoscere a tutti i soci il funzionamento del sistema di raccolta fondi, prenderemo in rassegna le diverse tipologie di fondi operanti in seno alla Fondazione.
Il FONDO DI DOTAZIONE. **La Fondazione Rotary ha creato un fondo di dotazione nel 1982 per assicurare un futuro stabile ai suoi programmi. I contributi al fondo sono investiti e amministrati da professionisti e finalizzati a realizzare gli obiettivi filantropici a livello locale e internazionale dei Rotariani. Il fondo è cresciuto fino a superare 1 miliardo di dollari, aiutando a consolidare l'azione e l'immagine del Rotary per la sua azione di service nel mondo.** All'interno del fondo di dotazione della Rotary Foundation si suddividono alcuni altri conti, quale lo SHARE, il Fondo mondiale, i Centri della pace del Rotary e le Sovvenzioni globali.
Esistono anche dei fondi di dotazione nominativi: i Rotariani o amici del Rotary che desiderano fare un lascito permanente possono scegliere di effettuare una donazione di 25.000 USD o superiore al Fondo di Dotazione, istituendo così un fondo nominativo (a nome diretto del donatore o di un suo famigliare). I contributi vengono raggruppati per finalità d'investimento, ma esiste un conto separato per ciascun fondo di dotazione nominativo; insieme all'aggiornamento finanziario annuale, i donatori ricevono un certificato personalizzato che sostanzialmente costituisce una pergamena da incorniciare. Oggi si contano oltre 1.400 fondi di dotazione nominativi nell'ambito del Fondo di Dotazione in rappresentanza di 41 Paesi e aree geografiche di tutto il mondo ed il valore nominale di questi fondi di dotazione nominativi supera oggigiorno i 200 milioni di dollari.

OBIETTIVO RACCOLTA FONDI DEL CENTENARIO

Come sapete lo scorso anno l'obiettivo della RF era quello di raccogliere 300 milioni di dollari durante l'anno del centenario! Come era previsto, l'obiettivo è stato raggiunto ed anche superato: la campagna infatti si è conclusa con la raccolta di oltre **304 milioni di dollari**.

Domenico Saraceno

FAREMO RIVIVERE LA "FESTA DEGLI ALBERI"

Sottolineare l'importanza della Natura, specie in un'epoca come quella che stiamo vivendo nella quale il rispetto per la Natura e per il nostro pianeta sembra sbiadire sempre più, in modo frettoloso.
Ricordare gli alberi e il loro significato, non certo solo simbolico, per la vita stessa dell'uomo e di ciò che vive oggi sulla superficie del nostro pianeta, ci pare quindi assumere un rilievo di primissimo piano.
E' proprio per questo che il Rotary Club Grosseto, in collaborazione con l'Istituto "Leopoldo II di Lorena" nella persona del suo dirigente, ha deciso quest'anno di celebrare la "Festa degli Alberi", programmando – questa l'intenzione, ma la organizzazione è ancora in fieri – una cerimonia nella mattinata del prossimo 21 novembre nel corso della quale verranno messi a dimora tre alberi nell'area di quel "Parco Paul Harris" che, voluto dall'allora Presidente del Club, Claudio Bottinelli, sorge nello spicchio di verde che dalla via Senese va verso viale Europa, e fu inaugurato nel dicembre del 1998 dal

Uno scorcio dell'attuale Parco Paul Harris di Grosseto

Governatore del Distretto 2070 Umberto Ardito.
Nell'occasione è stato programmato di mettere a dimora due o tre piante di specie locali che saranno offerte dall'Istituto Agrario di Grosseto, e alla cerimonia saranno presenti anche studenti, dirigenti e docenti dell'Istituto "Leopoldo II di Lorena".
Al momento le pratiche per i permessi sono ancora in corso ad opera del Demanio e Amministrazione, ma è da ritenere che saranno pronte per il 20 novembre.
In verità l'idea di celebrare su iniziativa del Rotary una "Festa degli Alberi" venne prospettata già nella trascorsa annata, ma non fu possibile attuarla proprio per ritardi nelle autorizzazioni necessarie. Speriamo, e tutto lascia intendere che sarà così, che quest'anno i "fogli" della burocrazia arrivino in tempo e si possa così dare via ad una manifestazione che il Rotary intende far rivivere attingendo alla memoria dei tempi (una volta veniva celebrata con solennità in forma pubblica, poi è stata dimenticata) e ridando valore e significato a quello che è stato e che deve rimanere un "simbolo" importante: il rispetto e l'amore per la natura; rispetto e amore che purtroppo – come già detto – troppo spesso vengono dimenticati nei nostri tempi, cosa che prospetta anche cupe nubi sul futuro stesso della vita sul nostro pianeta.

L'ANGOLO DELL'ISTRUTTORE DEL CLUB

COME NON ESSERE UN BUON ROTARIANO

UN ELENCO DI CIÒ CHE NON ANDREBBE FATTO MA CHE MOLTI INVECE FANNO

E' consuetudine ricordare ogni tanto agli affiliati di una associazione la serie di norme comportamentali che sono finalizzate a fare di loro dei buoni soci, nell'interesse primario del prestigio e dell'efficienza dell'associazione stessa.
In questa sede, tuttavia, anziché "rispolverare" i doveri di ciascun rotariano, desidero porre l'attenzione su taluni aspetti che, talora, non contribuiscono a potersi definire *buon rotariano* e pertanto, mi limiterò ad elencare una serie di comportamenti sconvenienti per un *buon rotariano*. Eccone di seguito alcuni:

- non partecipare mai alle riunioni del club o distrettuali e, se si decide di intervenire, giungervi in ritardo e solo per un mero atto di presenza;
- criticare il lavoro di dirigenti e di collaboratori rifuggendo dall'esprimere pareri e suggerimenti volti a meglio operare e, soprattutto, respingendo l'accettazione di incarichi per il troppo impegno professionale personale o …per timore di critiche;
- rispondere senza indugio di non aver nulla da dire se il Presidente, in sede di riunione, chiede una propria opinione su un determinato argomento, salvo poi premurarsi di dire apertamente ad altri, in separata sede, di non aver appreso alcunché o, addirittura, dire come le cose si sarebbero dovute sviluppare;
- fare espressamente ciò che è assolutamente indispensabile per il proprio sodalizio e, in presenza di consoci che si prodigano senza riserve, lamentarsi che il club è governato dalla solita gente;
- ritardare quanto più possibile il pagamento dei propri contributi sociali, dimenticando l'importanza della puntualità che deve connotare il club nel corrispondere il dovuto a dispensatori esterni di servizi di varia natura;
- non preoccuparsi di cooptare nuovi soci, trincerandosi dietro banali giustificazioni quali la mancata presenza nel territorio di persone rappresentative;
- lamentarsi che in sede di riunioni si parla poco di argomenti attinenti alla propria attività/professione, evitando, però, di segnalare la partecipazione di validi relatori di propria conoscenza e devolvendone ad altri la ricerca;
- non proporsi per la pubblicazione di un proprio scritto sul bollettino del club, per far conoscere il proprio pensiero su argomenti generali di interesse per la regolare attività associativa, dimenticando che nuove penne sono spesso portatrici di nuove idee.

Buon Rotary a tutti.

Giuseppe Favale

ALLA BUSSOLA L'APERTURA DI ZONA DEL GRUPPO ETRURIA

Nella splendida cornice dell'Hotel La Bussola di Punt Ala, sabato 23 settembre si è svolta la prima assoluta "Apertura di Zona del Gruppo Etruria", il Gruppo che comprende i Rotaract Club di Monte Argentario/Costa d'Argento, Grosseto, Follonica, Piombino, Isola D'Elba, Cecina Rosignano e Rosignano Solvay. La serata è stata patrocinata dal Club ospitante, il Rotaract Club di Grosseto. Moderata dal Delegato di Zona Lorenzo Sorrentini, la serata ha avuto come ospiti Graziano Campinotti e la "Tutto Possibile Onlus" che ha visto come relatore principale il suo Presidente Massimo Lattanzi il quale ha esposto i progetti dell'associazione e sancito la collaborazione con i Rotaract del Gruppo per l'Annata Rotaractiana 2017-2018. Nel corso della serata è stata inoltre istituita una lotteria, con in palio cesti di prodotti locali e non, donati da ogni Club. Sommando il contributo di sconto sulla cena offerto dal dottor Fernando Damiani, rotariano del R.C. Grosseto e titolare della struttura nella quale la manifestazione si è svolta e all'incasso ricavato con la lotteria, sono stati raccolti circa mille euro da destinare alla "Tutto Possibile onlus" per l'acquisto di un esoscheletro impiegato per la mobilità e riabilitazione di soggetti con differenti abilità. Cifra che andrà a sommarsi ai prossimi service che saranno organizzati nell'arco dell'annata con la onlus. Erano presenti alla serata il Responsabile Distrettuale Luca Sbranti e la Responsabile Distrettuale Giulia Bonelli.

La relazione è servita anche per presentare il logo, la pagina facebook ed i contatti di Zona, tutti curati da Francesco Livi del Rotaract Piombino.

Tra l'altro è stato conferito un riconoscimento goliardico alla Presidentessa del Rotaract Club di Piombino, la "Paul Hemic Fellow", ideata e istituita da Dario Rosati in collaborazione con Simone De Nicola.

Il riconoscimento ricorda molto il Paul Harris Fellow, fregio di cui noi tutti abbiamo molto rispetto, ma a differenza di esso, il Paul Hemic Fellow (giocando sulla parola Polemic) esorta allo spirito di confronto diretto e conferisce l'onore di un vero leader seppur positivamente polemico e contestatore.